

NUOVO RUOLO

Newsletter realizzata in proprio - Diffusione riservata ad avvocati ed operatori di giustizia

AFL – Associazione Forense di Lecce , aderente all'A.N.F. Associazione Nazionale Forense
Sede sociale : 73100 Lecce Via G.Arditi, 8 Tel./Fax 0832 303541 – e-mail info@anflecce.it

“LIBERTA’ E’ PARTECIPAZIONE” (*)

Un nuovo Presidente, l'avv. Alberto Sansonetti, ed un nuovo Segretario, l'avv. Angelo Galante, sono ora alla guida dell'Associazione Forense di Lecce, che tra i tanti obiettivi da perseguire vuole privilegiare una capillare comunicazione, diretta a tutti i colleghi, prioritariamente associati, ma anche non.

Oggetto precipuo della nostra attenzione è e sarà LA NOSTRA REALTA' LOCALE, dove ognuno può e deve PARTECIPARE, perché – per dirla con Giorgio Gaber- “la libertà non è stare sopra un albero”!

L'invito viene inoltrato con questo primo numero di “**NUOVO RUOLO**”, il giornale che l'AFL ha pubblicato sino a qualche tempo fa e che, per l'occasione, viene oggi riattivato con una più snella edizione on-line sotto forma di newsletter, per rimbalzare da un computer all'altro e tessere una nuova rete di comunicazione, fatta di racconti, commenti, denunce, giurisprudenza ed altri servizi utili, di colleghi e per i colleghi, ma anche per gli operatori del diritto in genere, e che ognuno può comunicare all'indirizzo di posta elettronica a tale scopo disponibile: info@anflecce.it . Sono gradite nuove idee ed energie. E' d'obbligo una rinnovata volontà di interagire con il nostro mondo professionale, senza cedere a facili pessimismi ed antiche lamentele. E' atteso il contributo di tutti, al fine di migliorare questo primo nuovo tentativo di “esserci”.

(Coordinatrice Redazione)

avv. Anna Totaro Fila

(*)Giorgio Gaber – La libertà

Sommario

*Pag. 1 . L'editoriale
La nota del segretario*

*Pag. 1 Il Foro di Lecce
All'inaugurazione dell'Anno Giudiziario
l'intervento del neo Presidente dell'AFL, avv.
Alberto Sansonetti*

Pag. 3 Manifesto elettorale

Pag. 4 Così decide il tribunale

Il Foro di Lecce

**All'inaugurazione
dell'Anno Giudiziario
l'intervento del
neo Presidente dell'AFL
avv. Alberto Sansonetti**



Data l'ora tarda in cui il presidente dell'AFL è stato chiamato dal Presidente della Corte d'Appello - all'incirca alle ore 13,30- per rispetto dei presenti, l'intervento non è stato letto; ma consegnato successivamente per farne parte integrante degli atti della cerimonia; l'avv. Sansonetti s'è limitato a qualche breve messaggio flash nonché a rimarcare la necessità che il protocollo andrebbe modificato per il futuro, onde lasciare più spazio ed un orario più consono alle voci del libero foro associato e non.

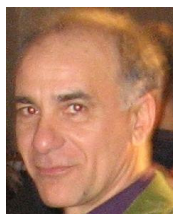
“Eccellenze Presidente della Corte e Procuratore Generale; Illustri magistrati, colleghe e colleghi L'associazione forense di Lecce della quale sono stato nominato Presidente, in occasione del recente rinnovo degli organi sociali (segretario generale è l'avvocato Angelo Galante) intende (continua pag..2)

L'editoriale

LA NOTA DEL SEGRETARIO

Son grato all'assemblea degli associati nell'avermi affidato l'incarico di rappresentare l'Associazione e di presiederne il Consiglio Direttivo, ma saltiamo i convenevoli!

Ho posto al Direttivo come prioritario obiettivo (continua pag.2)



LA NOTA DEL SEGRETARIO

(continua da pag. 1)

quello di ripristinare, ove vi sia mai stato, il collegamento tra il direttivo e gli associati, informandoli sulle decisioni e le iniziative adottate, utilizzando lo strumento on-line di cui l'associazione è fornita;

-riattivare, quindi, la pubblicazione "Nuovo Ruolo" in forma più snella e, per il momento, on-line da inviare agli associati e se possibile anche agli altri avvocati, con contenuti vicini alla nostra realtà locale: giurisprudenza, utilità, commenti, denunce e quant'altro possa essere utile ai colleghi;

- attivare, inoltre, una corsia preferenziale per gli associati per la partecipazione alle iniziative promosse da AFL;

- incrementare le adesioni all'associazione e la partecipazione di giovani colleghi.

Dunque, promuovere, in un certo senso, un nuovo corso del "sindacato" avvocati (così si chiamava fino a non molto tempo fa la nostra associazione), introducendo semplici novità.

avv .Angelo Galante

All'inaugurazione dell'Anno Giudiziario l'intervento del neo Presidente dell'AFL

(continua da pag.1)

operare nel segno della continuità con chi l'ha diretta in precedenza, con eguale dedizione.

La giurisdizione è un valore assoluto che non può essere messo in discussione da quelle sortite della politica – che suscitano perplessità in tanti - tendenti a risolvere problemi contingenti e non strutturali.

Del pari riteniamo inaccettabile ed artificiosa la contrapposizione tra le parti necessarie della giurisdizione, magistratura e avvocatura: ognuna di esse deve essere posta in grado di svolgere il suo compito istituzionale, nel rispetto reciproco.

*Speculare sulle contraddizioni altrui, peraltro, non serve alla causa che deve rimanere **comune**: una giustizia praticata, in sintonia coi principi costituzionali, efficace ed efficiente; una giustizia auspicabilmente giusta e prodotta in termini ragionevoli. Questo deve essere l'obiettivo primario!*

In un'occasione solenne come questa, non si può omettere di dare conto di due atteggiamenti, ampiamente diffusi e speculari tra di loro, oggi presenti nella pubblica opinione.

L'uno che vede la "corporazione" dei magistrati aver assunto poteri debordanti nei confronti del ceto politico, che pertanto reagisce a modo suo di fronte ad azioni giudiziarie che ritiene sbagliate o prevaricanti.

L'altro che vede nelle iniziative governative a tutela della "casta" politica un attentato all'indipendenza della magistratura.

E l'avvocatura ?

L'avvocatura ha interesse esclusivo a riportare le cose nell'alveo della normalità: in cui la giustizia si occupi essenzialmente dei comuni cittadini, delle cui istanze è portatrice e mandataria.

*Se si deve ricomporre il sistema giudiziario e renderlo più equilibrato, superando il supposto strapotere del potere giudiziario, lo si deve fare nell'esclusivo interesse e a tutela di tutti i cittadini. Le nostre proposte, come ANF, sono nel senso di modificare i criteri di selezione del personale giudiziario, introdurre più idonei meccanismi di controllo e perseguire con maggior rigore i giudici che sbagliano. Le linee guida di riforma dei meccanismi di selezione vedono al centro la formula del modello del " **bravo giudice**" da contrapporre al giudice bravo, che esce dai concorsi. Il bravo giudice è quello che sa cogliere i valori della giurisdizione, li assembla e sa dare una risposta adeguata in tempi ragionevoli, alla domanda di giustizia, senza compressione delle garanzie. Efficienza e garanzie sono due aspetti fondamentali per un recupero di credibilità del ruolo e della funzione giudiziaria.*

Simmetricamente, dal versante del Foro, si deve introdurre maggiore severità nell'accesso e maggior rigore sia nella verifica dei requisiti per la permanenza negli albi che nell'attuazione pratica del codice disciplinare.

L'organizzazione della macchina giudiziaria impone sicuramente la revisione della geografia giudiziaria; la soppressione, previo accorpamento, delle sedi staccate inadeguate; il ripensamento della figura del giudice laico e l'istituzione dell'ufficio del giudice, introducendo la figura dell'ausiliario costituito da giovani valorosi in possesso di laurea magistrale o specialistica in giurisprudenza, che abbiano superato un colloquio di idoneità alla funzione. E' necessario portare a compimento il processo telematico. Sul piano delle riforme processuali nel civile riteniamo prioritaria l'unificazione e semplificazione dei riti e dei termini.

(Continua a pag. 3)

All'inaugurazione dell'Anno Giudiziario l'intervento del neo Presidente dell'AFL

(Continua da pagina 2)

Quanto alla sede del Tribunale Civile, ora che la questione dei Palazzi di Via Brenta non occupa più la prima pagina, salvo per rilievi di natura penale e quindi appare accantonata, debbo ricordare che siamo stati co-fautori (sempre presenti in tutte le riunioni) della cosiddetta commissione per la cittadella, avendo trovato sponda favorevole nell'ex Presidente della Corte dr. Pagano. In tutte quelle riunioni abbiamo registrato la ferma volontà dei colleghi avvocati in rappresentanza di Ordine ed associazioni a trovare una soluzione per così dire radicale, in favore della delocalizzazione degli uffici giudiziari in un sito del tutto nuovo, strategicamente ed urbanisticamente coerente con le esigenze di snellimento del carico antropico, un sito che avrebbe facilitato i collegamenti con la provincia ed alleggerito la Città capoluogo da questo gravoso peso. Soprattutto avrebbe dato alla Città e alla provincia una sede prestigiosa e degna della tradizione. Dignità e funzionalità assolutamente assenti nella soluzione attuale per il civile, che si spera non sia quella definitiva.

Basterebbe farsi un giro nei corridoi e nelle aule nei giorni di maggior frequenza. Chi frequenta le aule o i corridoi di via Brenta non ha la sensazione di trovarsi in un Palazzo di Giustizia. In ogni caso è assolutamente prioritario eliminare l'utilizzo delle aule del seminterrato, ant igieniche e insicure, sotto tutti i profili.

Il cittadino che entra nei Palazzi di Via Brenta non trova nessuno che possa indirizzarlo per reperire l'aula d'udienza o la cancelleria.

*E' urgente, perciò, l'istituzione di un **ufficio per le relazioni per il pubblico**, presso le sedi del palazzo di Giustizia di via Brenta, col compito di indirizzare e smistare i cittadini e utenti.*

*In conclusione, fiduciosi di trovare disponibilità al dialogo ed al confronto nei vertici della magistratura salentina, sin d'ora sollecitiamo la costituzione di un **Comitato Paritetico di Avvocati e Magistrati**, quale utile strumento per individuare soluzioni concrete per il miglior funzionamento della giustizia in sede locale, con riunioni periodiche, programmate ed una costante verifica dell'efficacia delle decisioni adottate e pubblicità delle stesse. Insomma non grandi rivoluzioni ma prassi virtuose”.*

avv. Alberto Sansonetti

Manifesto elettorale

Se gli avvocati potranno votare i propri rappresentanti istituzionali nella prossima tornata elettorale di febbraio è grazie all'iniziativa della nostra Associazione Nazionale, che ha contestato con fermezza la proroga della scadenza del CNF e dei Consigli dell'Ordine in carica, disposta dal decreto c.d. Milleproroghe, sollecitando la sensibilità del Presidente della Repubblica, che ne ha imposto lo stralcio (art. 2 comma 9). Fuor di polemica, non sono state udite, sul punto, le voci degli altri protagonisti del mondo forense, CNF e OUA compresi.

L'AFL anche questa volta non partecipa con liste o candidati *di riferimento*. Tuttavia, stante il suo ruolo di rappresentanza libero-associativa degli avvocati del Foro salentino non rinuncia a delineare, con alcune raccomandazioni di principio, il profilo di quello che potrebbe ritenere il proprio

PROGRAMMA ELETTORALE

per il rinnovo del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Lecce 2010/2011

L'AFL propone ai candidati di impegnarsi affinché il mandato elettorale sia svolto con l'osservanza dei seguenti principi:

1. La carica di Consigliere non è una onorificenza, ma un servizio reso a favore degli Iscritti e dei Cittadini.
2. Temporaneità dell'incarico al fine di favorire la rotazione nelle cariche di Consigliere dell'Ordine, con il limite di due mandati consecutivi, così come previsto nel progetto di Riforma dell'Ordinamento Professionale Forense.
3. Trasparenza amministrativa attraverso la massima diffusione e divulgazione delle attività del Consiglio dell'Ordine.
4. Effettiva applicazione delle norme deontologiche.
5. Controllo dell'effettività della pratica forense e dell'aggiornamento dell'Albo.
6. Formazione ed aggiornamento a titolo essenzialmente gratuito, sostenendo le iniziative formative delle Associazioni Forensi.
7. **Promozione dei Comitati Paritetici Avvocati Magistrati quale utile strumento per individuare soluzioni concrete per il miglior funzionamento della giustizia in sede locale, prevedendo la periodicità delle riunioni e forme di pubblicità delle decisioni.**
8. Sostegno alle forme di rappresentanza politica dell'Avvocatura in particolare al Congresso Forense e al suo Organismo rappresentativo.

Associazione Forense di Lecce

COSI’ DECIDE IL TRIBUNALE

**Trib. Lecce Collegio
Sezione Lavoro Pres.
Rel. Dr. M. Benfatto**



Esecuzione esattoriale –
iscrizione ipoteca prima
della scadenza del termine per l’opposizione –
cancellazione – procedimento cautelare ex art. 700
cpc.

Va accolto il ricorso cautelare finalizzato alla cancellazione di ipoteca iscritta in forza di cartella esattoriale, impugnata nel termine decadenziale dei 60 giorni contenente istanza di sospensione dell’efficacia esecutiva accolta, atteso che, essendo l’iscrizione ipotecaria atto funzionale all’espropriazione forzata e, quindi, mezzo di realizzazione del credito, trova la sua disciplina nell’art. 77 DPR 602/1973 come sostituito dall’art. 16 del D.Lgs. 46/1999. Ne consegue, che inserendosi l’iscrizione ipotecaria nel processo di esecuzione ed risultando sospesa l’efficacia esecutiva della cartella esattoriale, essa risulta effettuata in difetto di un titolo valido. Ciò avuto riguardo all’art. 50 DPR 602/73 (come modificato dall’art. 16 D.Lgs. 46/99) che in ordine al termine per l’inizio dell’esecuzione dispone “il concessionario procede ad esecuzione forzata quando è inutilmente decorso il termine di 60 giorni dalla notificazione della cartella esattoriale ..”

Trib Lecce Collegio Sezione Lavoro Rel. Dr. M. Benfatto

Esecuzione esattoriale – debiti contributivi –
rateizzazione – diritto - procedimento cautelare ex
art. 700 cpc.

Va riconosciuto al contribuente il diritto alla rateizzazione dei debiti, allorquando alleggi e provi una situazione di obiettiva temporanea difficoltà economica, giacchè, sulla domanda di rateizzazione, l’ente impositore, quale ente pubblico, non ha un potere arbitrario ed insindacabile nell’accoglimento o nel rigetto dell’istanza di rateizzazione, ma deve esercitare detto potere secondo correttezza, tenendo conto delle situazioni di effettiva difficoltà finanziaria dell’istante nel pagamento in un’unica soluzione. Tanto risponde al chiaro disposto normativo di cui all’art. 19 comma 1

DPR 602/73 come sostituito dall’art. 36 comma 2 bis D.L. 248/07 conv. In L. 31/08: “L’agente della riscossione su richiesta del contribuente può concedere, nelle ipotesi di temporanea situazione di difficoltà dello stesso, la ripartizione del pagamento delle somme iscritte a ruolo fino ad un massimo di 72 rate”

massime a cura dell’avv. Sandra Muscogiuri